

Rassegna del 09/06/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	41	È la festa dello sport. Malagò va in campo per il Centenario	<i>Calabresi Marco</i>	1
CONI	Corriere dello Sport Roma	36	«Apriamo il Foro allo sport di tutti»	<i>De Sanctis Leandro</i>	4
CONI	Corriere della Sera	38	Auguri Coni la federazione delle federazioni festeggia oggi i primi 100 anni	<i>Monti Fabio</i>	6
CONI	Tuttosport	30	Anche le Frece per i 100 anni del Coni	...	8
CONI	Tempo	24	Un secolo di passione	<i>Frasca Augusto</i>	9
CONI	Tempo	24	Svolta Onesti Ricostruì e non liquidò	<i>A.F.</i>	11
CONI	Stampa	37	Oggi la Cerimonia del Centenario con il presidente Napolitano Domani sera Spettacolo dello Sport con gli olimpionici azzurri (tv Rai 1)	...	12
CONI	Messaggero	33	In breve - Coni. La festa dei 100 anni	...	13
CONI	Gazzetta dello Sport	41	Emozioni azzurre da oggi il Dvd del Centenario - C'è il Dvd sulle emozioni azzurre Il presidente ne compra 13 copie	<i>m.cal.</i>	14
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Tirreno	40	Ricetta Sanzo: più sport tra i banchi	<i>Trifoni Vezie</i>	16

E' la festa dello sport

Malagò va in campo per il Centenario

In migliaia a Roma per provare tutte le discipline, anche il n. 1 del Coni: «Deve diventare una tradizione»

«Il Foro Italico va utilizzato 365 giorni l'anno, coprendo pure il Centrale»

MARCO CALABRESI

Il Coni compie 100 anni, ma il suo presidente per un giorno è tornato bambino. Scorre gli stand al Foro Italico uno per uno e si ferma, come si fa al luna park con le giostre: si mette a scattare foto, a ringraziare gli istruttori che sono sotto 35 gradi a dare lezioni, ma anche a giocare. E non è vero che festeggiare il compleanno prima della mezzanotte porta male: non vale per il Coni che, nonostante il richiamo della spiaggia, ha portato migliaia di persone a fare sport. «Domani (oggi, ndr) compiamo 100 anni – dice Malagò –. Dobbiamo lasciare il segno e far diventare questo appuntamento una tradizione». Malagò lo dice con entusiasmo, fissando il campo da pallavolo che da lì a poche ore avrebbe ospitato Italia-Polonia di World League.

Percorso Dall'Ostello della Gioventù fin dentro lo Stadio Olimpico, ogni metro è uno sport diverso: Malagò inizia il suo personalissimo luna park

tirando di scherma con un bambino. Poi le Frece Tricolori: entra nel simulatore, poi nell'aereo, assieme al vicepresidente Franco Chimenti, dopo aver fatto pratica con il golf, con tanto di siparietto con i giornalisti presenti. «Vorrei giocare più spesso, ma non ho abbastanza tempo e non sono abbastanza ricco», scherza Malagò. Che aggiunge: «Quello che mi dà grande felicità è che questo posto meraviglioso lo trasformiamo in un parco pubblico, come deve essere. Per tutti gli sport e le discipline è una grande promozione. Il Foro Italico va utilizzato 365 giorni all'anno, con la possibilità di coprire anche il Centrale».

Festa d'Italia Roma, ma non solo, perché il «Game Open» del Foro Italico viaggia lungo tutta Italia: 92 province, 500 comuni, 43 federazioni, 17 discipline sportive associate, 15 enti di promozione e 16 associazioni benemerite. Qui, però, mancano gli azzurri, gli olimpionici, gli ambasciatori dello sport nel mondo: «Conta che ci siano giovani, ragazzini, protagonisti dello sport di base – replica Malagò –. Il Papa è stato eccezionale, parlando di giovani, che nella loro crescita hanno bisogno di tre

cose: educazione, sport e lavoro. Uno spot che mi è entrato nella pancia e nel cuore, che fa capire come allo sport non si possa rinunciare. E poi gli atleti c'erano: se ogni volta aspetti Abebe Bikila, non è neanche giusto». Tanto che Malagò, prima di entrare all'Olimpico – dove centinaia di bambini stanno giocando a calcio, mentre nell'area ospitalità si sta freschi con gli scacchi –, saluta le ragazze della Futura Roma Pallamano e segna pure un rigore. E poi ancora il bowling, e un due-contro-due a pallavolo sul Centrale, che già due ore prima della partita sarà pieno di gente pronta a entrare, tanto da far dire a Malagò che «quella con la Polonia è una sfida vinta in partenza».

Sul centrale Dopo aver premiato Samuele Zandron, vincitore del concorso TifiAmo positivo, con un soggiorno nel ritiro dell'Italia a Mangaratiba (il giovane ha confessato di voler dormire con Immobile o con Michela Quattrocchio, moglie di Alberto Aquilani), Malagò ha visto Italia-Polonia; sul Ponte della Musica, intanto, si predispongono l'installazione sonora con esibizione live di Donato Dozzy. Perché alla festa di compleanno la musica non può mancare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**NELLE
PIAZZE**



**Festeggia
tutta l'Italia**

Cent'anni fa veniva fondato il Coni, Comitato Olimpico Nazionale Italiano, che ieri a Trento e in tante altre piazza italiane ha festeggiato questa ricorrenza. Il presidente del Coni provinciale Giorgio Torgler ha ricordato i numeri del movimento sportivo trentino che con 12.000 società e 100 mila tesserati si pone su livelli di eccellenza. L'assessore provinciale allo sport Tiziano Mellarini ha chiesto che per promuovere il settore vi sia maggiore gioco di squadra fra tutti i soggetti coinvolti, annunciando che in estate sarà varata la nuova legge provinciale sullo sport.

Il programma

Oggi pomeriggio la celebrazione con Napolitano

Il clou dei festeggiamenti per i 100 anni del Coni è per il pomeriggio di oggi. Dalle 17.30, alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano e di quella del presidente del Senato Pietro Grasso, è prevista la cerimonia ufficiale. La banda dell'Aeronautica intonerà l'inno italiano e quello olimpico e alle 18 è previsto sul Foro Italico il passaggio delle Freccie Tricolori. Il presidente del Coni Giovanni Malagò e quello del Cio Thomas Bach faranno gli onori di casa alla rappresentanza del Governo guidata dal sottosegretario alla presidenza, Graziano Delrio, che accompagna cinque ministri e quattro sottosegretari. Con loro il cardinale Gianfranco Ravasi in rappresentanza del Santo Padre, poi ci saranno otto ambasciatori e 15 rappresentanti dei corpi diplomatici.

Lo sport Il mondo dello sport vede schierati sedici membri Cio tra cui medaglie olimpiche o ex capi di Stato come l'ungherese Pal Schmitt che guida il gruppo del quale fanno parte Ugur Erdner, Ivan Dibos, Peter Tallberg, Lambik Nikolau, Valeriy Borzov (grande rivale di Pietro Mennea), Olegario Vazquez Rana, Irena Szewinska, Meliton Sanchez Riva, Marisol Casado, José Perurena, Pierre-Olivier Beckers-Vieujant e Octavian Moraiu. Con loro gli italiani Franco Carraro e Mario Pescante, mentre Manuela Di Centa sarà con gli atleti e il loro numero è davvero alto: 130 medaglie d'oro olimpiche e paralimpiche, oltre i portabandiere delle ultime edizioni e tre persone particolari, coloro che hanno acceso il tripode olimpico dei Giochi Italiani: Guido Caroli per Cortina, Giancarlo Peris per Roma e Stefania Belmondo per Torino. Lo sport mondiale sarà anche rappresentato da 61 presidenti di Comitati olimpici (tra cui Lord Sebastian Coe) e 12 presidenti di federazioni internazionali tra cui Lapasset, Roland, e Antonio Castro il figlio di Fidel e vicepresidente del baseball.

Le altre manifestazioni Dopo la cerimonia ufficiale, ci sarà l'inaugurazione ufficiale della mostra Titina Maselli «Essere in movimento». Domani sera, invece, è in programma Lo spettacolo dello Sport - I 100 anni del CONI in diretta su Rai 1. Conduce Paolo Bonolis. Tra gli ospiti, le medaglie d'oro olimpiche dello sport italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una festa per le famiglie e i più giovani, una grande occasione per provare tutte le discipline, dal pugilato al mini football, ma anche ginnastica, rugby e molte discipline che hanno visto protagonisti soprattutto i bambini. La giornata ormai al tramonto si è chiusa poi con il volo di una mongolfiera **TEDESCHI**



Il presidente del Coni Giovanni Malagò, 55 anni **GALBIATI**

«Apriamo il Foro allo sport di tutti»

Malagò entusiasta per il Game Open e le parole del Papa

«Di un evento così non si può fare a meno. Pontefice straordinario, ha parlato col cuore»

Il presidente Coni ha giocato a volley golf, pallamano E il piccolo Gabriele l'ha battuto...

di **Leandro De Sanctis**
ROMA

Già il titolo rivela l'essenza della giornata, Game Open, l'opposto del "game over" che pone il sigillo su partite, gare, match. I giochi sono stati aperti, per tutti coloro che hanno voluto avvicinarsi al Parco dello Sport del Foro Italico (ieri... forno Italico per la straordinaria calura) per la festa dei 100 anni del Coni, con il presidente Giovanni Malagò ad accogliere, simbolicamente e praticamente, i rappresentanti delle federazioni e degli enti sportivi, bambini con i loro genitori, mini atleti, operatori di un settore che è coinvolto nella crisi economica del Paese ma che cerca di lottare, forte anche delle parole fondamentali spese da Papa Bergoglio: «Il Pontefice ha indicato lo sport, con l'educazione e il lavoro, fra le tre cose che se funzionassero, renderebbero il mondo migliore, confinando i problemi della droga e della delinquenza: cosa volere di più. Il Papa è stato straordinario, ha sentito i desideri di andare oltre il protocollo e ha parlato col cuore».

Il presidente del Coni si è immerso con entusiasmo e disponibilità nell'atmosfera di un evento che ha consentito a tanta gente di avvicinarsi a una zona che spesso resta off limits per via delle partite di calcio e

delle problematiche connesse alla sicurezza («Non si può più rinunciare a una cosa come questa» ha commentato Malagò). Una evidente distonia tra il modo di vivere il Parco del Foro Italico che si è visto ieri e il clima di sospetti, tensioni e talvolta guerriglia che accompagna troppo spesso lo svolgersi dello sport più popolare e seguito del nostro Paese.

«Il Coni ha un ruolo istituzionale e non può andare oltre. Sapete come la penso: tolleranza sotto lo zero. Mi dicono che le leggi e le norme ci sono, ma forse allora c'è qualcosa da rivedere nell'applicazione»

MINI OLIMPIADE. La mattinata tra gli stand presenti al Foro Italico (c'era anche quello del Corriere dello Sport-Stadio) ha visto Giovanni Malagò iniziare sulla pedana della scherma la sua mini Olimpiade giornaliera. Il piccolo Gabriele potrà vantarsi di aver duellato col presidente del Coni. «Aspetta, aspetta che metto la maschera» gli ha detto con la spontaneità della fanciullezza. Qualche parata e risposta, una stoccatina sullo stinco: «Ho vinto» si è vantato poi il bambino con l'istruttrice. Le foto con le Frecce Tricolori, lo spot per il golf prendendo seduta stante un minuto di lezione base, tanto per non mancare la pallina

al primo colpo dimostrativo, per la gioia di fotografi e operatori televisivi. «Non è vero che il golf possono giocare solo i benestanti» ha detto, non si sa fino a che punto credendoci davvero. Ma accanto a lui c'era il presidente Chimenti...

Cappellino delle Frecce Tricolori per ripararsi dal sole e poi via per le altre tappe, un colpo verso i birilli, lo spot per la pallamano con la sfida ai rigori con Andrea Scozzese (ex azzurro di handball), il presidente Purromuto e Chimenti. In porta una ragazza della Futura Roma, la selezione federale femminile che disputa campionati e tornei all'estero. «Dice Scozzese che i suoi ex compagni vi batterebbero», lancia il Malagò alle ragazze ignare del passato pallamanistico della Capitale. «See, a carte...» risponde pronta una di loro. Per la cronaca Malagò e Scozzese segnano i loro rigori.

E poi il gran finale allo stadio del tennis, trasformato in campo da pallavolo. Il flex ribolle arroventando la suola delle scarpe: il presidente del Coni sembra divertirsi come un bambino a palleggiare, a buttare la palla al di là della rete nell'abbozzo di sfida con Scozzese e Nepi Molinearis. Ma allora è vero che lo sport, quando è sano, può far dimenticare a tutti di essere cresciuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CELEBRAZIONI

Napolitano oggi premia Tomba e la Simeoni

La "tre giorni" di eventi organizzati per celebrare il Centenario della fondazione del Coni, avvenuta a Roma nella notte tra il 9 e il 10 giugno 1914, è scattata ieri con il Game Open.

OGGI

Cerimonia ufficiale (dalle 17.30), con la Banda dell'Aeronautica, il passaggio sul Foro Italico delle Frecce Tricolori e la presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che consegnerà ad Alberto Tomba e Sara Simeoni il premio "Giulio Onesti", come atleti simbolo del Centenario. Prima il presidente del Cio, Thomas Bach, terrà una conferenza stampa.

DOMANI

Va in scena "Lo Spettacolo dello Sport - i 100 anni del Coni", condotto da Paolo Bonolis allo Stadio Pietrangeli (diretta Rai 1, ore 21.20) con artisti come Gianni Morandi e Andrea Bocelli.





Sopra, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, si cala nell'abitacolo di un aereo delle Freccie Tricolori. **1/** Con le ragazze della Futura Roma di pallamano. **2/** In versione pallavolista GALBIATI

Il compleanno

Nato come ente privato, valorizzato da Mussolini e rilanciato da Onesti, ha segnato la storia dello sport italiano, dalle scuole alle medaglie olimpiche

Auguri Coni la federazione delle federazioni festeggia oggi i primi 100 anni

23

fra presidenti, commissari e reggenti in 100 anni di Coni. Il primo presidente è stato Carlo Compans (1914-1920). Giovanni Malagò è in carica dal 19 febbraio 2013

664

le medaglie olimpiche conquistate dall'Italia (236 d'oro). L'azzurro più medagliato è Edoardo Mangiarotti (13), con 6 ori, 5 argenti e 2 bronzi

Ci sarà Napolitano

Anche il presidente Napolitano saluterà oggi a Roma l'anniversario insieme con atleti e dirigenti

Si celebrano oggi alle 17.30, nel Parco del Foro Italico, a Roma, alla presenza del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, i 100 anni del Comitato olimpico che, dalla sua fondazione (9 giugno 1914, primo presidente il marchese Carlo Compans di Brichanteau, deputato del Regno) rappresenta un caso anomalo nel quadro istituzionale italiano, anomalo, ma di grande successo. Nato come ente privato per organizzare la partecipazione di atleti alle Olimpiadi e divenuto la «federazione delle federazioni», viene valorizzato da Mussolini, che considera lo sport come momento di «elevazione fisica e morale degli italiani» e valorizza il movimento sportivo per fini propagandistici, ma con risultati notevoli: non soltanto i due titoli mondiali della nazionale di calcio (1934-1938), ma anche il secondo posto nel medagliere ai Giochi di Los Angeles 1932

(con Leandro Arpinati presidente), Achille Starace segretario del partito nazionale fascista, ma anche presidente del Coni (1933-1939). Con la legge istitutiva del 1942, il Coni diventa ente di diritto pubblico con personalità giuridica e organi territoriali, un testo normativo che resterà invariato fino al 1999.

La storia cambia quando nel giugno 1944, dopo l'arrivo a Roma degli Alleati, Giulio Onesti, torinese, avvocato, classe 1911, trasferitosi nella capitale nel 1917, al seguito del padre, viene chiamato a liquidare il Coni, insieme con altri enti, espressioni del ventennio fascista. Da commissario «decisi di tradire il mandato per fedeltà agli sportivi» ed è per questo che la figura di Onesti è stata paragonata a quella di Enrico Mattei, che aveva lavorato per non sopprimere l'Eni. Due anni di gestione commissariale, 32 di presidenza attraverso nove elezioni, fino al 7 luglio 1978, quando, per un cavillo burocratico, Onesti viene dichiarato decaduto da una sentenza del Consiglio di Stato.

Quella di Onesti non è stata l'occupazione passiva di uno spazio, ma la realizzazione di un modello organizza-

tivo, che tutto il mondo continua a guardare con rispetto e ammirazione e che ha fatto quello che i governi italiani non hanno mai fatto. Con Onesti il Coni è diventato un'istituzione che si occupa di sport dalla scuola elementare fino alla preparazione di chi punta a vincere l'oro olimpico e mondiale, un impegno a 360°, che passa anche attraverso la gestione degli impianti. Il capolavoro di Onesti è stato quello di capire che la condizione essenziale per costruire un'organizzazione che fosse esempio di efficienza e di organizzazione per tutto il Paese era quello di autofinanziarsi, anzi, capovolgendo la situazione, di arrivare a dare soldi allo Stato. Tutto questo è stato reso possibile attraverso l'acquisizione del Totocalcio, che ha garantito allo sport ita-



liano una situazione di benessere irripetibile fra gli anni Settanta e Ottanta.

Onesti è stato anche l'uomo che ha inventato i Giochi della Gioventù e che ha portato in Italia l'Olimpiade invernale di Cortina 1956 e di Roma 1960. Il 4 agosto 1978, il giorno del record mondiale di Sara Simeoni nell'alto (m 2,01 a Brescia), Franco Carraro viene eletto alla guida del Coni e nel 1980 vince la battaglia con il governo italiano per mandare l'Italia ai Giochi di Mosca, boicottati da 65 Paesi, Stati Uniti in testa. L'oro di Mennea nei 200 dà l'immagine di un Paese che sa anche correre veloce. Nel 1987, viene

eletto Arrigo Gattai e inizia la stagione d'oro dello sci italiano, nel nome di Tomba e della Compagnoni. Ad Atlanta 1996, l'Italia è sesta nel medagliere con 13 ori; il presidente (dal 1993) è Mario Pescante, che si dimette il 13 ottobre 1998 in seguito allo scandalo che travolge il laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa. Nel 2000, tocca Giovanni Petrucci, che lancia Carlton Myers come primo portabandiera azzurro di pelle nera. Si allarga il Consiglio nazionale (con atleti e tecnici, legge Melandri); nasce la Coni servizi, dopoché il Totocalcio è stato quasi azzerato dal Superenalotto e il Coni ha bisogno dei soldi dello Stato per sopravvivere. I Giochi invernali di Tori-

no 2006 (l'anno dell'Italia del calcio campione del mondo in Germania) sono un grande successo; le fortune dello sport italiano sono legate alle donne, dalla Vezzali alla Pellegrini. Petrucci lascia per raggiunto limite di mandati, dopo Londra 2012; il 19 febbraio viene eletto Giovanni Malagò, che inizia un difficile lavoro di modernizzazione dell'ente (in epoca di revisione della spesa), al quale fanno capo 45 federazioni sportive; 19 discipline associate; 17 enti di promozione sportiva nazionali; 1 ente di promozione sportiva territoriale; 19 associazioni benemerite. La storia continua.

Fabio Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella storia
A sinistra Giulio Onesti, secondo da sinistra, nella sfilata a Roma 1960; sopra, Edoardo Mangiarotti, 13 medaglie olimpiche; a destra, Alberto Tomba



LA CELEBRAZIONE

Anche le Frecce per i 100 anni del Coni

Oggi al Foro Italoico di Roma (inizio alle 17,30) lo sport italiano festeggia il secolo dalla fondazione. Malagò: «Grande promozione»

ROMA. Dodici ore all'insegna del divertimento, alla conquista degli impianti del Foro Italoico. In attesa della cerimonia ufficiale che si svolgerà oggi (dalle 17,30), allietata dalle note della Banda dell'Aeronautica, dal passaggio sul Foro Italoico delle Frecce Tricolori, e presenziata dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il Coni ha deciso di inaugurare così la tre giorni di festeggiamenti per il Centenario della sua fondazione. Ieri, sin dalle prime ore della mattinata, migliaia di bambini hanno invaso lo stadio Olimpico e gli altri impianti per "Game Open, 100 anni di storia. Un giorno di sport", una festa nazionale che coinvolge 92 province, 500 comuni, 43 federazioni, 17 discipline sportive associate, 15 enti di promozione e 16 associazioni benemerite e che trova la sua massima espressione nella "casa" dello sport italiano. Dove capita di imbattersi in una partita di

calcio come in una di scacchi, dove i più piccoli possono provare a veleggiare o a tirare a canestro, dove si può assistere ad un'esibizione di ginnastica artistica e dove, in serata, è andata in scena la partita di World League tra l'Italvolley e la Polonia.

Lasciare il segno

E' la festa dello sport, è la festa del Coni. «Oggi compiamo 100 anni, dobbiamo lasciare il segno e fare diventare questo appuntamento una tradizione». Lo ha detto ieri il presidente Malagò, visitando il Foro Italoico. «Ripeterlo anche in futuro? È quello che ho chiesto. Dobbiamo continuare a farlo, sempre meglio e di più. Quello che mi dà grande felicità è che questo posto meraviglioso del Foro Italoico lo trasformiamo in un parco pubblico come deve essere. Per tutti gli sport e le discipline è una grande promozione. Mancano gli atleti? Oggi conta che ci siano giovani, ragazzini, protagonisti dello sport di base. Ho visto i ragazzi del club Italia della pallavolo, alcune discipline con i loro protagonisti più importanti, i ragazzi della pallacanestro».



Il presidente Malagò, a destra, e il segretario Fabbricini (BARTOLETTI)





Un secolo di passione

Lo sport olimpico festeggia i primi 100 anni di vita
Emozioni e grandi vittorie sotto un cielo azzurro

27 luglio 1946

**A Milano Consiglio elettivo
Prima presidenza
per Giulio Onesti**

30 aprile 1972

**A Monaco Novella Calligaris
firma la prima medaglia
olimpica del nuoto italiano**

di **Augusto Frasca**

Caldo, a cento anni di distanza. Oggi, come ieri. Oggi, l'intera zona del Foro Italico blindata per un Centenario benedetto da Giorgio Napolitano, dalle Freccie Tricolori e dalla presenza di una lunga teoria di campioni dello sport. Ieri, Roma e l'Italia del 1914 bollenti per le rivolte popolari e gli scioperi generali avversi al governo Giolitti, morti e feriti sparsi per il territorio nazionale in quella che fu definita settimana rossa, e temperature elevate mai registrate da mezzo secolo.

In quel 9 giugno, mentre l'aula di Montecitorio restava bloccata in seduta permanente nell'esame di quanto accadeva nelle stesse ore su strade e piazze, in un ufficio dello stesso edificio, raccogliendo generosità di passioni e aspirazioni provenienti dagli ambienti associativi più sensibili dell'Italia dell'epoca e nati nelle palestre, nelle sale di scherma, nei bacini remieri, negli oratori salesiani, prendeva avvio la riunione che nel giro di ventiquattro ore avrebbe segnato una data storica nella costruzione dello sport nazionale.

29 febbraio 1951

**Il Coni si insedia
definitivamente nel palazzo
del Foro Italico**

Lo sport italiano di primo Novecento era quello che molto prima di quell'atto formale aveva infiammato gli spiriti patriottici con le imprese del lottatore Giovanni Raicevich, l'uomo più forte del mondo, con la corsa del secolo firmata da Dorando Pietri nella maratona dei Giochi del 1908, con la polvere e il fango dei primi Giri d'Italia e della Milano-Sanremo, con i primi successi giovanili di Costante Girardengo, con le affermazioni olimpiche di Alberto Braglia in ginnastica e di Nedo Nadi nella scherma. Un uomo, su tutti, fu protagonista di quella riunione romana, un torinese a nome Carlo Montù, aristocratico, cattedratico d'ingegneria, pioniere dell'aviazione, primo pilota ferito in un'azione di guerra nel cielo della Cirenaica, presidente di varie federazioni, calcio, canottaggio, scherma, chiamato ai vertici del Comitato olimpico internazionale nel 1913 e sette anni dopo di quello italiano. Lo stesso uomo che molti anni dopo, s'era nel luglio del 1946, avrebbe incrociato Giulio Onesti nella riunione milanese decisiva per la ripresa organizzativa post-bellica.

La figura e l'opera di Montù portavano a compimento gli sforzi messi in atto da più di un decennio da un altro piemontese, vercellese di nascita, Eugenio Brunetta d'Usseaux, figura di fascino e d'avventura, braccio destro, quale segretario

3 settembre 1960

**Meravigliosa estate
olimpica, il volo di Berruti
sulla pista romana**

generale del Cio, dell'inventore della ripresa moderna dei Giochi olimpici Pierre de Coubertin: il matrimonio con una principessa russa, una vita trascorsa in gran parte nei circoli dell'alta borghesia parigina e nella sua villa al Bois de Boulogne, il tracollo finanziario subito in Russia con la confisca delle immense proprietà terriere, una morte misteriosa avvenuta nel 1919 in circostanze non precisate, ed un corpo scomparso nel nulla.

Quell'alba di sport inserita a pieno diritto nelle strutture organizzative internazionali venne subito soffocata dal sudicio conflitto mondiale, e spianate di croci sostituirono atleti, associazioni, gare, risultati e classifiche. La ripresa coincide con i Giochi di Anversa, con altri trionfi di Nedo Nadi, con i successi olimpici di un giovanissimo marciatore milanese, Ugo Frigerio, con le due vittorie consecutive di Ottavio Bottecchia al Tour, con le nuove organizzazioni di matrice



sociale e agonistica imposte dal governo fascista.

Tra gli anni Venti e Trenta, mettendo a frutto l'impegno organizzativo del regime, Comitato olimpico e Federazioni sportive firmarono un periodo d'eccezionale vitalità, emergendo con i primati dell'aria di Arturo Ferrarin, Francesco Agello e Mario De Bernardi, con Bindo e Bartali, con Giulio Gaudini e compagni sulle pedane di scherma, con Romeo Neri, Giorgio Zampori e Savino Guglielmetti in ginnastica, con Tazio Nuvolari e Achille Varzi, con Luigi Beccali e Ondina Valla, con l'alpinismo eroico di Emilio Comici e di Riccardo Cassin.

Poi, all'inizio degli anni '40, tutto, nuovamente, veniva seppellito nelle fosse aperte dalla seconda guerra mondiale, ovunque mietendo vittime. Fra gli italiani, ad Izbu-senskij, alla testa del suo squadrone di cavalleria, Silvano Abba. Nella carneficina delle Ardeatine, Manlio Gelsomini. Nei gas di Mauthausen, Paolo Salvi, medaglia d'oro in ginnastica a squadre nel 1912 e nel 1920.

1°

Olimpionico

Italiano, Gian Giorgio Trissino, Giochi di Parigi 1900, 2 giugno, salto con ostacolo su Oreste, cavallo di proprietà di Federico Caprilli, ideatore del sistema naturale di salto

4

Luglio

1914, canottaggio, prima grande affermazione italiana dopo la costituzione del Coni: Giuseppe Sinigaglia, Diamond Sculls, Henley, bacino del Tamigi

6

Agosto

1936, Olimpiadi di Berlino, finale degli 80 metri ostacoli, Ondina Valla, bolognese, ventenne, firma la prima medaglia d'oro dello sport femminile italiano

5

Maggio

1946, prima schedina, 30 lire, pronostico su 12 partite, 5 milioni di stampati distribuiti, 34.000 giocate, incasso di 1.032.000 lire, unico vincitore Emilio Biasetti

INFO

1908

Non il 9-10 giugno 1914, l'anno di nascita del Comitato olimpico italiano, secondo opinione di storici dello sport. Lo stesso Cio fa riferimento al 1908. La diversità di opinioni prende spunto da due riunioni effettuate con molto anticipo rispetto alla riunione del 1914, la prima convocata a Milano il 10/6/1907 in vista dei Giochi del 1908, la seconda a Genova il 18/3/1908

→ **Disubbidienza**

Svolta Onesti Ricostruì e non liquidò

■ Se Eugenio Brunetta d'Usseaux e Carlo Montù firmarono l'atto di nascita del Comitato olimpico italiano, se Giorgio Vaccaro, uomo di fiducia del capo del Governo e a lungo ai vertici dell'organismo olimpico, fu protagonista nei successi registrati negli anni Trenta, ad un altro piemontese va ascritta la ripresa dello sport nazionale all'indomani del secondo conflitto. Forte di esperienze maturate in incarichi rilevanti nell'Opera Nazionale Dopolavoro, una laurea in diritto canonico con tesi in lingua su Tertulliano, disinvoltamente illeso dai traumi verificatisi alla caduta del regime, il trentaduenne Giulio Onesti riuscì nell'impresa apparentemente visionaria di ignorare quanto gli venne chiesto dal governo dell'epoca: liquidare il Coni, ingombrante residuo del fascismo. Invece di liquidare, Onesti ricostruì. Al suo fianco, un altro gigante della storia sportiva nazionale, Bruno Zauli. Insieme, ridettero vitalità a strutture vulnerate dalla guerra, riaprendo allo sport italiano le frontiere e i rapporti internazionali. Subito dopo, l'intuizione che per decenni avrebbe fornito

ossigeno all'attività di base e di vertice: l'esclusività del Coni nella gestione del concorso pronostici legato al calcio, con l'imbarazzante paradosso di uno Stato finanziato dallo sport, e non viceversa. Nelle lunghe stagioni trascorse sullo scranno principale del Foro Italico, Onesti ebbe soprattutto cinque meriti. La difesa dell'autonomia dello sport dall'intrusione dei partiti, resa possibile con il sostegno di un politico di razza a nome Giulio Andreotti. La firma, per mano diretta di Zauli, dell'accordo sottoscritto nel 1950 con il ministero della Pubblica Istruzione, unico risultato concreto raggiunto con il mondo della scuola dal dopoguerra ad oggi. La realizzazione della meravigliosa Olimpiade romana del 1960. La creazione, nel 1966, della Scuola dello Sport, fucina di nuovi tecnici e dirigenti. L'invenzione dei Giochi della Gioventù a ridosso dell'Olimpiade messicana del 1968. Tappe storiche, firmate da fuoriclasse. Da allora, è trascorso oltre un trentennio, nulla di nuovo all'ombra dell'obelisco intitolato a Mussolini.

A.F.



Oggi la Cerimonia del Centenario con il presidente Napolitano

Domani sera Spettacolo dello Sport con gli olimpionici azzurri (tv Rai1)

Alle 17,30 nel Parco del Foro Italico a Roma c'è la Cerimonia ufficiale del Centenario, presenziata dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con la Banda dell'Aeronautica e le Frece Tricolori dell'Aeronautica Militare. Farà gli onori di casa il presidente del Coni Giovanni Malagò. Seguirà

l'inaugurazione della mostra «Titina Maselli, essere in movimento». Domani (ore 21, diretta tv su Rai1) al Foro Italico - Stadio Nicola Pietrangeli - è in programma «Night Show, Lo spettacolo dello Sport, i 100 anni del Coni», con la partecipazione degli olimpionici dello sport italiano.





CONI
LA FESTA DEI 100 ANNI

Lo sport italiano in festa per celebrare i 100 anni del Coni. Un compleanno speciale in una cornice d'eccezione, con un trionfo di emozioni, suoni e colori, con il tricolore a sventolare orgoglioso sullo sfondo nei Game Open, aperti ieri dalla grande festa celebrata allo stadio Olimpico di Roma.



INIZIATIVA GAZZETTA
Emozioni azzurre da oggi il Dvd del Centenario
 CALABRESI A PAGINA 41



In vendita a € 10,99 più Gazzetta

DA OGGI IN VENDITA CON LA GAZZETTA

C'è il Dvd sulle emozioni azzurre Il presidente ne compra 13 copie

Il padrone di casa con Myers allo stand Gazzetta: «Grande opera, la porto al Coni»

■ (m.cal.) Il destino ha voluto che, nel caldo asfissiante delle 13 di ieri, Giovanni Malagò incontrasse Carlton Myers, uno che della storia del suo sport — il basket — ha scritto diverse pagine ed è stato portabandiera a Sydney, proprio davanti allo stand Gazzetta, in viale delle Olimpiadi, a due passi dal Centrale del tennis. «Vieni, entriamo», ha detto Malagò rivolgendone si a Myers e invitandolo a posare con lui nella foto accanto alla copertina del dvd realizzato da RCS e RaiSport, in collaborazione con Rai Eri, da oggi in vendita con la Gazzetta. Il titolo dice tutto: «100 anni di emozioni azzurre», e dopo essere stato presentato nei giorni scorsi, sarà a disposizione di tutti da oggi in abbinamen-

to con il nostro giornale.

Myers «Vedetelo, perché è veramente qualcosa di straordinario», ha detto Malagò ai tanti curiosi accorsi proprio per la presenza sua e di Myers, prima di prendere in mano un dvd e degli scatti dei fotografi. «Quanto costa?», la domanda poi rivolta alle due hostess. «10,99». Non se l'è fatto dire due volte, Malagò, che ha estratto il portafoglio (come fatto pochi minuti prima per una moneta celebrativa e un annullato filatelico) e comprato 13 copie, pagandole in contanti. «Devo portarle in ufficio», si è giustificato, quasi a voler raccontare ai dipendenti del Coni gran parte della storia da oggi centenaria dello sport italiano.

Il Dvd L'opera in vendita da oggi si avvale per il Dvd dei testi e della voce di Sandro Fioravanti, commentatore storico della Rai che ha realizzato tanti speciali olimpici sullo sport italiano e mondiale. Il libretto che accompagna le immagini è invece stato

realizzato da Elio Trifari, firma storica della Gazzetta, e si avvale dell'introduzione del direttore della Gazzetta Andrea Monti e del presidente del Coni Giovanni Malagò. In più di 90 minuti di immagini commentate, i 100 anni del Coni sono rivissuti attraverso i momenti più belli del Centenario azzurro, con particolare attenzione alle tappe olimpiche. Rivivrete così, in una trionfale carrellata azzurra, l'epopea di personaggi come Pietro Mennea, Valentina Vezzali, Jury Chechi, Antonio Rossi, Nedo Nadi, Stefania Belmondo, i fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale e tanti altri eroi dell'Italia sportiva. Naturalmente non mancheranno Alberto Tomba e Sara Simeoni che sono stati eletti, attraverso la votazione degli appassionati su cinque testate online e direttamente dai medagliati olimpici viventi, come campionissimi del Centenario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'OPERA

«100 Anni di Emozioni Azzurre» è il Dvd in vendita da oggi in abbinamento con la Gazzetta a 10,99 euro più il prezzo del giornale



Malagò paga i Dvd allo stand Gazzetta TEDESCHI

Ricetta Sanzo: più sport tra i banchi

Il presidente del Coni toscano: «Maggiore presenza delle federazioni nelle scuole e centri di formazione per tecnici»

» Il nostro obiettivo è una nuova fase gestionale con maggiore attenzione alla comunicazione

» Grande successo per la giornata dello sport: 13mila atleti in campo nella nostra regione

di Vezio Trifoni

Tutta la Toscana ha celebrato l'11° Giornata nazionale dello sport istituita nel 2003 dal consiglio dei ministri in collaborazione con il Coni e quest'anno inserita all'interno del centenario della nascita del Comitato Olimpico che vedrà tanti appuntamenti a Roma (oggi e domani) con la presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La giornata è stata all'insegna del confronto e dell'educazione e ha visto partecipare, nelle dieci province toscane, circa 13.000 atleti, tra ragazzi ed adulti. Gare di ciclismo, pallacanestro, lotta, calcio e pallavolo ad Arezzo; una maratona non competitiva lungo le mura di Lucca; atletica, danza sportiva, equitazione a Massa Carrara; pattinaggio artistico a Livorno; arti marziali, hockey indoor, canoa e canottaggio, scherma e sport per disabili a Pisa; pallavolo, pallamano, rugby e arti marziali a Prato; mountain bike, rugby, sci di fondo a Pistoia; esibizioni di varie discipline a Grosseto tra l'area urbana di via Ximenes, il palazzetto dello sport di Follonica, il campo di calcio Scarlino, i campi golf Ombrone e Punta Ala; possibilità di praticare le bocce tra le strade del centro storico di Siena, manifestazioni presso la Fortezza di Montalcino e i campi sportivi di Sovicille e Monteriggioni. Ed ancora nella provincia di Firenze la gara podistica «Scatta alle Cascine», il Trial di Fontesanta a Bagno a Ripoli, la cronoscala-

ta ciclistica Pian di Mugnone a Fiesole, un raduno di ciclisti e sportivi storici a Castelfiorentino. «La Giornata Nazionale dello Sport è stata l'occasione per promuovere anche in Toscana la crescita culturale del nostro movimento e i principi di integrazione che stanno alla base dell'attività sportiva - spiega Salvatore Sanzo, presidente del Coni toscano - un momento importante di festa, reso possibile grazie alla collaborazione delle federazioni sportive, degli enti di promozione sportiva, delle discipline associate e anche del comitato Paralimpico, una componente, quest'ultima, che ci auguriamo possa presto confluire all'interno di un unico Comitato Olimpico Italiano». Lo sport sempre più unito. «E' proprio quello che il Coni Toscana sta cercando di portare avanti - continua Sanzo - lo sport è unico e vale per tutti. Come Coni dobbiamo crescere atleti per portarli ai giochi olimpici ma se non abbiamo una base su cui lavorare è difficile fare questo e quindi lavorare insieme per uno stesso obiettivo è quello che stiamo facendo. Il Coni tra l'altro compie 100 anni e il presidente Malagò ha organizzato dei festeggiamenti per ricordare i campioni olimpici. Tra questi ci sono anch'io ma non mi sono votato perchè non mi sembrava giusto. Ho scelto per quello che hanno rappresentato alle Olimpiadi Giuseppe Abbagnale e Valentina Vezzali. Giuseppe è stato l'idolo e un punto di riferimen-

to di tutti quelli che hanno partecipato alle Olimpiadi ed ha dimostrato che con il sacrificio e l'abnegazione si possono ottenere grandi risultati mentre Valentina Vezzali è quella che ha vinto di più e rappresenta la mia disciplina con grande stile. Mi sembrava giusto ricordare anche Zoeggeler per le Olimpiadi invernali ma bisognava sceglierne due». Un Coni toscano che vuole crescere. «Abbiamo due obiettivi importanti che sono quello di sviluppare le capacità motorie all'interno delle scuole con progetti delle federazioni e degli enti di promozione oltre che del Cip (comitato paraolimpico) - continua Sanzo - e l'altro è quello della formazione dando la possibilità ai tanti tecnici e dirigenti toscani di avere gli strumenti per migliorare l'insegnamento in tutti i settori dello sport». Lo sport in Toscana è anche uno stile di vita. «Senza altro è un modo per stare bene nella maggior parte dei casi e per i più bravi quello di sognare le Olimpiadi. Il nostro obiettivo è quello di concorrere alla creazione di una nuova fase gestionale dello sport in Toscana, che sia più partecipata, più consapevole, più comunicata e più attenta - spiega Sanzo - in questo senso sono previste novità importanti che riguardano il mondo dell'informazione, come l'istituzione di un premio giornalistico, la realizzazione di un momento di Team Building ad uso precipuo della stampa e la creazione di tavole rotonde periodiche su temi d'attualità che riguardino il mondo dello sport».





Salvatore Sanzo, stella della scherma e presidente regionale del Coni